

SERIE A
CALCIO

La spettacolare sforbiciata di Totò Schillaci che ha permesso alla Juve di mettere al sicuro il risultato contro il Verona.



Con una sforbiciata da cineteca del bomber i bianconeri mettono al sicuro il risultato. Evanescenti le punte venete, ma la gara è stata condizionata dall'autogol di Pellegrini

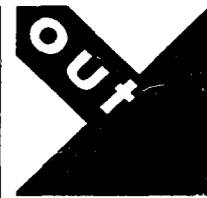
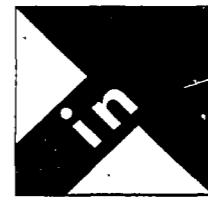
JUVENTUS-VERONA

1 TACCONI	6.5
2 CARREIRA	6.5
3 MAROCCHI	6
4 CONTE	6
55 CORINI	6
5 KOHLER	7
6 JULIO CESAR	6.5
7 DI CANIO	5
75 LUPPI	sv
8 GALIA	6
9 SCHILLACI	6.5
10 BAGGIO	6.5
11 CASIRAGHI	5
All. TRAPATTONI	

2-0

MARCATORI: 22' L. Pellegrini (aut), 64' Schillaci
ARBITRO: Fellicani 6
NOTE: Angoli 7-4 per la Juventus. Ammonito: Pin. Spettatori paganti: 4126, incasso lire 937.723.000; abbonati 36.384, quota abbonati lire 825.416.875

1 GREGORI	6.5
2 POLONIA	5.5
3 L. PELLEGRINI	5.5
4 ICARDI	6
5 PIN	6
6 RENICA	5.5
7 D. PELLEGRINI	6
80 FANNA	6.5
8 MAGRIN	6
72 PIUBELLI	6
9 LUMINI	5.5
10 SERENA	6
11 RADUCIOIU	5.5
All. FASCETTI	



Schillaci: gol fantastico, ma Totò merita un elogio soprattutto per come continua a lottare nonostante la sorte avversa degli ultimi tempi.
Kohler: ogni tanto si scoccia di francobollare impropriadamente gli avversari e allora scende palla al piede verso la porta avversaria seminando terrore.
Gregori: oltre ad essere un ottimo portiere, il gialloblù si è rivelato anche bravo umanamente, andando a stringere la mano a Schillaci dopo il suo gran gol.
Fanna: gioca una mezzoretta e subito le azioni del Verona si fanno più nitide ed essenziali. Il vecchio Pietro, 36 anni suonati, invecchia solo in un modo, perdendo sempre più capelli. Gliene sono rimasti davvero pochi, ma la classe, quella non si stacca mai di dosso.

Casiraghi: impacciato palla al piede, ma decisivo nemmeno di testa, la sua specialità. Dove è finito il promettente centravanti di qualche tempo fa? Forse - e si spera sia solo questa la causa - ha lasciato la testa fra le affettuose braccia della moglie Barbara, sposata da pochi mesi.
Di Canio: ennesima occasione perduta. Riesce a fare diventare difficile tutto ciò che è semplice, perché ha ancora una concezione oratoriana del calcio.
Raducioiu: bravissimo a liberarsi dall'avversario, ma forse non lo hanno avvertito che se il pallone non va a finire in porta non viene concesso il gol. Vede la porta più o meno come Schillaci. Prima dell'exploit di ieri, s'intende.

Renica: sembra un cammellone, sempre più lento e dinoccolato. Insiste: nei suoi lanci lunghi che non vanno mai a finire sul piede di un compagno nemmeno per sbaglio.

L'arbitro



FELICANI 5.5. Il signor Fellicani non ci è piaciuto affatto, nonostante la partita fosse di quelle facilissime da condurre. Imprecisione e una serie di decisioni prese al contrario, nonché un eccessivo spezzettare il gioco. Certo, se queste sono i match che dovrebbero servire a mantenersi in forma per il direttore di gara, il signor Fellicani di Bologna ha buttato via l'occasione.

Il ruggito di Totò

MARCO DE CARLI

TORINO. Torna il Totò mondiale, prepotentemente. In una partita grigia come la giornata invernale, in cui per la Juve contava soltanto di non farsi staccare ulteriormente dal Milan, la novità più bella è proprio questa. Il boato con cui la Maratona ha salutato la prodezza di Schillaci è piegato definitivamente le ginocchia a quel Verona che aveva fatto tremare la Signora, incapace però di scaraventare una sola palla nello specchio della porta avversaria. Un gol da raccontare subito, per la splendida fattura e per il significato tutto speciale. Corini ha centrato con puntualità una palla da destra, Schillaci si è avventato, spalle alla porta e, all'altezza del dischetto, si è coordi-

nato perfettamente colpendo la palla in sforbiciata e spendendola alle spalle di Gregori, che non si è neppure mosso. Ecco, la speranza bianconera si è racchiusa tutta nello spazio di questo superbo 65esimo minuto di una partita poco significativa, per il resto. Adesso il Milan si allontanerà sempre di più, con il prossimo turno che riserva ai bianconeri la difficile trasferta di Firenze e ai rossoneri l'amichevole casalinga con l'Ascoli. Ma il ruggito di Schillaci ha il sapore di un messaggio graffiante al diavolo: no, non ci arrendiamo proprio. Non è stata una bella Juve, anche se la pressione bianconera è stata costante e ha procurato qualche buona palla-gol. Ma troppo spesso Di-

Canio e compagni hanno pasticciato, qualche volta per voler strafare, come nel caso del romano, rientrato grazie all'indisponibilità di Alessio, ma sempre indecifrabile e inconsistente. Oppure nel caso di Conte all'esordio vero in campionato, che ha alternato ottime giocate a pause imbarazzanti. Anche l'esperimento di Marocchi terzino al posto dell'infortunato De Agostini ha dato esiti solo a tratti positivi, perché l'ex bolognese, pur puntuale tatticamente, non ha il passo del giocatore di fascia né il piede morbido per il cross dal fondo. Infatti ne sono arrivati pochissimi (guarda caso però i gol sono proprio arrivati da uno di questi) e Casiraghi ancora una volta è rimasto impantanato, vittima dei propri limiti tecnici e della scarsità di

riforimenti. Quello del centravanti rischia di diventare davvero un caso preoccupante, perché non riesce assolutamente a rendersi utile nemmeno più con la testa, il suo punto forte. Incoraggiante invece la prova di Baggio, senza gol ma pieno di iniziativa, e di Schillaci che è arrivato quattro volte alla conclusione, senza perdersi d'animo quanto i risultati, prima di arrivare al gol, non erano stati soddisfacenti. E allora ha proposto un'azione di grande lucidità molto presto a furia di subire il martellamento avversario. E così Pellegrini al 22' aveva già cacciato nella propria porta un innocuo cross di Casiraghi, destinato a infrangersi nel mucchio dei gialloblù. La Juve, rinfanciata, ha insistito ma non ha avuto lucidità negli ultimi metri, con Schillaci che ha fallito due vol-

te il raddoppio e una serie di occasioni andate a fumo a causa di incomprensioni o difetti di rifinitura da parte delle punte bianconere. Ma il problema di fondo della Signora resta quello di produrre gioco dalle fasce. Senza Alessio il problema si è riproposto in modo ancora più evidente, dati i limiti di Di Canio in fase di impostazione e la mancanza di un terzino di spinta sulla sinistra. Non saranno certo gli esperimenti visti ieri a far quadrare un cerchio imperfetto a causa delle scarse attitudini di alcuni giocatori. In altre parole, Trapattoni al termine del girone d'andata ha fatto miracoli con l'organico che ha: la media inglese e il punteggiato da primato, non basteranno alla Juve se il Milan non si ferma.

te il raddoppio e una serie di occasioni andate a fumo a causa di incomprensioni o difetti di rifinitura da parte delle punte bianconere. Ma il problema di fondo della Signora resta quello di produrre gioco dalle fasce. Senza Alessio il problema si è riproposto in modo ancora più evidente, dati i limiti di Di Canio in fase di impostazione e la mancanza di un terzino di spinta sulla sinistra. Non saranno certo gli esperimenti visti ieri a far quadrare un cerchio imperfetto a causa delle scarse attitudini di alcuni giocatori. In altre parole, Trapattoni al termine del girone d'andata ha fatto miracoli con l'organico che ha: la media inglese e il punteggiato da primato, non basteranno alla Juve se il Milan non si ferma.

Schillaci

«Il contratto? Se vogliono firmo subito»

TORINO. Totò esce con la solita fretta, l'atteggiamento, apparentemente, è il solito. Ma si vede che gli occhi hanno una espressione diversa, ovviamente di piena felicità. «Sì, è stato un gol bellissimo, ma vi assicuro che non l'ho visto. Sono caduto a terra, ho sentito esultare i compagni e ho visto la palla entrare in rete. Adesso corro a casa perché sono impaziente di vedere le immagini in tv. Il gol però sono tutti belli. Il Verona è una squadra che mi è particolarmente simpatica perché contro i gialloblù ho segnato i miei primi due gol di serie A».

Cerchiamo di frugare nei ricordi di Schillaci per fare un parallelo. «Sì, questo gol mi ricorda il primo fatto ai mondiali (contro l'Austria, ndr). Adesso voglio gustarmelo fino in fondo. Non so se tornerò a segnare e se questo gol mi servirà per prolungare il contratto. Se mi vogliono firmo domani mattina, ma non dipende da me. Ma la soddisfazione più bella, che vale almeno quanto il gol, Totò l'ha ricevuta da un avversario, per la precisione Gregori, il portiere gialloblù. «Mi ha fatto un immenso piacere, mi è subito corso incontro per farmi i complimenti. Prima della partita mi aveva chiesto la maglia e io ho capito che sarebbe stata una giornata particolarmente importante per me».

Chiusano

«I rossoneri hanno santi in paradiso»

TORINO. Il presidente Chiusano ci tiene a fare il punto sul campionato, al giro di boa. Non si può proprio dire che sia tenero con il Milan. «Certo, anche oggi due rigori e poi autorette, gol non validi e concessi, non c'è dubbio che i rossoneri abbiano un santo grosso così in paradiso, di cui non avrebbero assolutamente bisogno, dal momento che sono già fortissimi». Chiusano non fa nulla per nascondere la sua natura di autentico tifoso e se non altro ha il pregio di dire apertamente ciò che quasi tutti pensano. La diplomazia fasullata non è il suo forte, nemmeno quando rimprovera la propria squadra. Ma la veste ufficiale di primo dirigente toma subito ad essere indossata poco dopo, quando il pensiero è rivolto alla prossima trasferta, quella più delicata dell'anno per la Juve cioè Firenze. «Ho saputo che la Fiorentina metterà a disposizione non più di mille biglietti per i nostri tifosi. Noi non abbiamo fatto così, ne abbiamo riservati sempre per il doppio per i supporter viola a Torino. In questo modo si può creare una situazione sgradevole, perché la partita è molto seguita e se un gran numero di sostenitori starà senza biglietto davanti ai cancelli dello stadio c'è il rischio di incidenti. In settimana parlerò con i dirigenti viola». Sarà una vigilia sotto il segno di Baggio? «Noi comprendiamo l'affetto dei tifosi fiorentini, ma siamo ben contenti di avere Baggio: è un giocatore determinante e ce lo teniamo ben stretto».

Viola subito in vantaggio grazie ad un'autorete di Apolloni, poi Pioli si fa espellere e Grun trova il pareggio. Partita scialba, protagonista l'arbitro Lanese: concede un rigore ai toscani poi, su indicazione del guardalinee, ci ripensa

Accontentarsi vuol dire tranquillità



Il belga Grun va a segno con un perfetto tocco di piatto sinistro. È il gol che consente al Parma di raggiungere la Fiorentina

FIorentINA-PARMA

1 MANNINI	7
2 MALUSCI	6.5
3 CAROBBI	6
4 IACHINI	6
5 FACCHENDA	6
6 PIOLI	5
7 DELL'OGGIO	6
8 SALVATORI	6
9 BATISTUTA	7.5
10 DUNGA	6.5
11 BRANCA	5
26 FIONDELLA	6
All. RADICE	

1-1

MARCATORI: 1' Apolloni (aut), 48' Grun
ARBITRO: Lanese 5
NOTE: Angoli 3-1 per il Parma. Espulsi: Pioli al 26'. Ammoniti: Di Chiara, Dell'Oglio, Apolloni, Battistuta, Iachini, Melli. Spettatori paganti 6.288 per un incasso di lire 202.173.000. Abbonati 20.203 per un rateo di lire 802.245.890

1 TAFFAREL	6
2 BENARRIVO	6.5
3 DI CHIARA	6
4 MINOTTI	6.5
5 APOLLONI	6
6 GRUN	6.5
7 MELLI	6
8 ZORATTO	6.5
9 OSIO	6.5
10 CUOGHI	6
11 BROLLIN	6.5
71 AGOSTINI	sv
All. SCALA	

LORIS CIULLINI

FIRENZE. È durato solo ventisei minuti lo spettacolo tra la rimaneggiata Fiorentina e il Parma. Fino a quando Pioli, ultimo difensore viola, non è stato espulso per avere sgambettato Melli lanciato verso la rete difesa da Mannini. Venti minuti nel corso dei quali la squadra di Radice (aiutata dall'autogol realizzato da Apolloni al primo minuto di gioco) ha avuto la possibilità di raddoppiare. Ma Branca (11'), anziché girare di testa in rete un pallone ricevuto su rovesciata di Battistuta, lo ha mandato fra le braccia di Taffarel che non si aspettava un regalo del genere. Ancor prima l'argentino è riuscito ad impegnare il portiere brasiliano. Per questo alla fine Nevio Scala, allenatore della squadra emiliana, quando ha incrociato Gigi Radice, - nel complimentarsi per la sua riconferma alla guida della Fiorentina e per come i viola hanno lottato per evitare la quarta sconfitta consecutiva, non ha trovato difficoltà ad ammettere che «Dopo un quarto d'ora potevamo perdere per 3 a 0». Scala non ha però risposto a chi gli chiedeva se l'arbitro Lanese avesse sorvolato su un fallo da rigore commesso da Di Chiara (60') ai danni di Dell'Oglio e sulla de-

cisione del rigore concesso e poi negato alla Fiorentina per un fallo commesso da Grun (78') su Carobbi. Massima punizione che Lanese non ha concesso su segnalazione del guardalinee Quinci, che avrebbe pescato Battistuta in posizione irregolare. Fino a quando la Fiorentina ha giocato al completo, il Parma è stato costretto a difendersi senza tanti complimenti. Anche se non bisogna dimenticare che al 15' Mannini, sostituito dall'infortunato Marengini con due interventi prima su Melli e poi su conclusione da distanza ravvicinata di Osio ha salvato la propria rete, ripetendosi al 43' quando ha deviato sopra la traversa un pallone colpito di testa da Minotti. La partita, dopo la giusta espulsione di Pioli, ha perso molto sul piano dello spettacolo. Il Parma, che si era presentato davanti al pubblico viola con il fermo intento di cercare la vittoria sfruttando l'arma del contropiede, è stato costretto ad attaccare lasciando così ai toscani lo spazio necessario per il gioco rimessa. La Fiorentina, per evitare il peggio, ha lasciato al solo Battistuta, che in più di una occasione è stato aiutato da Dell'Oglio, il compito di tenere impegnati un paio di difensori av-

versari. Solo dopo il 26' la squadra emiliana, badando più a tenere il possesso del pallone allo scopo di liberare una punta o un centrocampista davanti a Mannini, è salita in cattedra offrendo degli scampoli di gioco interessanti anche se fine a se stesso. Infatti solo un paio di volte gli attaccanti gialloblù sono riusciti ad essere pericolosi: la difesa della Fiorentina, lottando su ogni pallone e facendo pressing sulla tre quarti campo, è riuscita a tenere gli emiliani lontano dalla porta di Mannini. Nonostante il prodigarsi della difesa viola al 48' il belga Grun ha ottenuto il pareggio: Osio, punto di riferimento della compagine parmigiana, ricevuto il pallone da Minotti, dalla destra ha effettuato un cross per l'accorente Grun che, con un tocco da vero campione, ha girato in rete il pallone ingannando Mannini. Ottenuto il pareggio gli emiliani non hanno più inteso correre rischi mentre la Fiorentina, sostenuta dal pubblico, ha cercato la vittoria. Al 71', su un rovesciamento di fronte, capitano Dunga ha lanciato Battistuta. Il centravanti argentino ha atteso che Taffarel andasse incontro e di destro ha cercato il gol con un diagonale: il pallone ha superato il portiere, stampandosi però sul palo.

17. GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti	PARTITE			RETI			IN CASA			RETI			FUORI CASA			Me. ing.	
		G.	V.	Pa.	Pa.	Fa.	Su.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	V.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.
MILAN	29	17	12	5	0	32	8	7	2	0	22	5	5	3	0	10	3	+3
JUVENTUS	26	17	11	4	2	21	8	8	1	0	14	3	3	3	2	7	5	0
NAPOLI	23	17	8	7	2	29	21	6	2	1	17	8	2	5	1	12	13	-3
LAZIO	20	17	6	8	3	26	19	2	6	1	15	12	4	2	2	11	7	-6
TORINO	19	17	5	9	3	16	9	2	5	1	7	4	3	4	2	9	5	-6
ATALANTA	19	17	6	7	4	15	12	2	3	3	3	5	4	4	1	12	7	-6
PARMA	19	17	5	9	3	17	15	4	4	0	11	5	1	5	3	6	10	-6
INTER*	18	16	5	8	3	15	15	3	5	0	10	6	2	3	3	5	9	-6
SAMPDORIA	18	17	7	4	6	20	15	5	1	2	12	4	2	3	4	8	11	-7
FOGGIA	17	17	6	5	6	25	25	4	2	2	12	7	2	3	4	13	18	-8
ROMA	17	17	5	7	5	18	18	2	5	1	9	5	3	2	4	9	13	-8
GENOA	17	17	5	7	5	21	21	4	3	2	13	10	1	4	3	8	11	-9
FIorentINA	15	17	5	5	7	19	17	4	2	3	14	9	1	3	4	5	8	-11
VERONA	13	17	5	3	9	11	23	5	0	3	8	6	0	3	6	3	17	-12
CAGLIARI	11	17	3	5	9	12	22	2	4	2	7	6	1	1	7	5	16	-14
BARI	9	17	2	5	10	11	23	2	4	3	7	8	0	1	7	4	15	-17
CREMONESE*	8	16	2	4	10	9	22	2	1	5	7	10	0	3	5	2	12	-16
ASCOLI	6	17	1	4	12	8	32	1	3	5	6	18	0	1	7	2	14	-20

* CREMONESE e INTER una partita in meno. Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A parità di punti tiene conto di: 1) Media inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico

CANNONIERI



13 reti Van Basten (Milan), nella foto
10 reti Riedle (Lazio), Careca (Napoli)
8 reti Aguilera (Genoa), Zola (Napoli) e Vialli (Sampdoria)
7 reti Piatti (Bari), Baiaro e Signori (Foggia) e Sosa (Lazio)
6 reti Skuhravý (Genoa)
5 reti Shalimov (Foggia); Casiraghi (Juventus) e Guillit (Milan)
4 reti Bianchezzi e Canigaglia (Atalanta); Fonseca (Cagliari); R. Baggio (Juventus); Doll (Lazio); Massaro (Milan); Melli (Parma); Lombardo (Sampdoria); Scifo (Torino) e Prytz (Verona)

PROSSIMO TURNO

Domenica 26/1/92 ore 14.30
ATALANTA-NAPOLI
CREMONESE-GENOA
FIorentINA-JUVENTUS
FOGGIA-INTER
MILAN-ASCOLI
PARMA-LAZIO
ROMA-VERONA
SAMPDORIA-CAGLIARI
TORINO-BARI

TOTOCALCIO

Prossima schedina
ATALANTA-NAPOLI
CREMONESE-GENOA
FIorentINA-JUVENTUS
FOGGIA-INTER
MILAN-ASCOLI
PARMA-LAZIO
ROMA-VERONA
SAMPDORIA-CAGLIARI
TORINO-BARI
TARANTO-REGGIANA
VENEZIA-LECCE
CHIETI-PERUGIA
MOLFETTA-FORMIA